

TERESA NEUMANN E TERESA DI LISIEUX - riflessione storica e ascetico-mistica -

ARNALDO PEDRINI

Introduzione

Quell'8 di aprile 1898 era un Venerdì Santo: per la primogenita degli undici figli dei coniugi Neumann di Konnersreuth — piccola borgata della Baviera nord-orientale — doveva essere d'un singolare presagio¹. La vita di Teresa sarebbe stata segnata a titoli di sangue, unitamente a quello prezioso del nostro riscatto, versato "in sacrificio di soave odore".

Famiglia di contadini dalle sane tradizioni quella dei Neumann: la povertà andava di pari passo con lo spirito di pietà e la pratica sincera, per cui i "bambini ricevettero un'educazione cristiana. Il padre ci teneva moltissimo che in chiesa fossero attenti e rispettosi"². Tra tutti quale modello — la più devota — la maggiore: già nell'adolescenza forte, decisivo il desiderio di darsi tutta a Dio, e un domani essere anzi missionaria in terra d'Africa, non appena il suo aiuto in casa non fosse più indispensabile³.

Un primo contatto con il cielo avvenne nel momento radioso della Prima Comunione, e fu come se Gesù le avesse parlato.

¹ Sussiste una discreta bibliografia, ma quasi tutta straniera; tra le più accreditate: Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann. Une stigmatisée de nos jours*, Ed. Salvator, Mulhouse 1929, 189; J. TEODOROWICX, *Konnersreuth im Lichte der Mystik und Psychologie*, Salzburg 1936; L. RINSER, *La vérité sur Thérèse Neumann*, Ed. du Seuil, Paris 1953, 149; J. BARBIER, *Trois stigmatisés de notre temps: Thérèse Neumann, Padre Pio, Marthe Robin*, Têqui, Paris 1987. In lingua italiana: Fr. VON RIEGER, *Il mio incontro con Teresa Neumann* (pubblicato in proprio); e in particolare: P. GIOVETTI, *Teresa Neumann di Konnersreuth. Biografia di una grande mistica del nostro tempo*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (MI), 1989, 189. Abbiamo seguito essenzialmente quest'ultima ricerca: in abbreviazione P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, e pagine.

² Cf. P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, p. 12.

³ *Ibidem.*, 13.

In effetti dicono le Memorie: "Le visioni infatti erano incominciate ben presto. Alla piccola *Resl*, nel momento in cui riceveva dal parroco l'Ostia benedetta, era apparso Gesù Bambino, e lei aveva creduto che fosse normale così, e che la stessa cosa capitasse anche agli altri bambini. Da quel momento si era destato un grande amore per il Salvatore, presente nel sacramento della comunione"⁴.

E da quel giorno non cessarono più le piccole e le grandi visioni, cui si aggiunsero luci e voci misteriose. Una vera luminosità per l'animo di Teresa: più luci che ombre, almeno agli inizi. Oltre il santo trasporto verso l'Eucaristia, ella dimostrava una venerazione filiale alla Vergine SS., del resto onorata grandemente nel territorio bavarese; ma accanto a queste devozioni altre manifestazioni di pietà: fiorì come d'incanto la devozione a Santa Teresa di Gesù Bambino e del Santo Volto.

Una protezione celeste peraltro che l'accompagnò per tutta la vita: in seguito, particolarmente nelle ricorrenze festose e liturgiche della piccola Santa sarebbero capitati avvenimenti e fatti strepitosi a suo favore. Per la giovane *Resl* (questo era appunto il nomignolo con il quale veniva solitamente chiamata) la Santa delle Rose — già Venerabile — sarebbe divenuta la sollecita intermediaria, la dolce confidente nell'accogliere e nell'assecondare il lavorio della Grazia nel suo cuore, ma anche la protettrice in ogni evenienza, massimamente in alcuni casi di serio pericolo. E non furono pochi nella stessa età giovanile. La documentazione delle stesse persone interessate e presenti hanno trascritto nei loro diari episodi di straordinaria importanza o fatti di ordine mistico, di cui oltre la scienza la stessa autorità ecclesiastica avrebbe dovuto interessarsi⁵.

1. *Un'immagine, ricordo di guerra*

Un brutto incidente capitò proprio quando Teresa era sull'età di circa vent'anni. Nella notte del 10 marzo (1918) era scoppiato un violento incendio in una fattoria non molto lontano dalla sua abitazione. Fu un accorrere generoso da parte di tutti gli

⁴ *Ibidem.*, 153-154.

⁵ Si vedano in particolare "Le testimonianze di Teresa Neumann": *Ibidem.*, 109-148.

abitanti del contado; anche Resl, nel vigore della sua giovinezza, fu la prima ad essere sul posto e a gareggiare con gli stessi coetanei nella faticosa impresa di spegnimento. Lo strapazzo enorme le procurò una forte slogatura ad alcune vertebre: si pensò sulle prime — da tutti e non ultimo da lei stessa — al cosiddetto ‘colpo della strega’, ma il fatale sinistro in seguito la obbligò quasi ad una immobilità assoluta, cui si aggiunse una inspiegabile cecità, avvenuta a poco più di un anno dall’incidente⁶.

Il fratello Ferdinand, che le fu d’accanto sempre fedele custode, racconta quanto al genere penoso di vita, cui venne sottoposta la povera creatura. Comunque “noi fratelli — dirà — l’abbiamo sempre vista rassegnata e paziente: la sofferenza era divenuta il suo pane quotidiano e lei l’acceptava come l’aveva accettata Gesù. Pregava molto e traeva grande conforto dalla S. Comunione, che il parroco Padre Naber le portava ogni giorno”⁷.

“Teresa Neumann rimase cieca per quattro anni, ma guarì improvvisamente il 29 aprile 1923, giorno della beatificazione di Teresa di Lisieux”⁸. Quella benedetta immagine, che papà Ferdinand — militare — aveva portato con sé, rientrando dalla Francia, fu il suo sacro inaspettato talismano. Ne era stata devota, e il ricorso alla Santa delle Rose le aveva fatto riacquistare la vista. La prima cosa che vide o distinse con chiarezza fu il colore dei fiori: creature che insieme con gli uccelli formavano il suo incanto.

Lei stessa dell’avvenuto miracolo volle dare notizia e far partecipe l’amica Simson, un tempo maestra a Konnersreuth: “Salve! Così vorrei gridarle con immensa gioia! Pensi un po’: con l’intercessione della beata Teresa, il Signore mi ha ridonato la vista. Che felicità!... Sabato 28 aprile vedevo ancora buio davanti agli occhi, come nei trascorsi quattro anni; domenica mattina, 29 aprile, aprii un po’ gli occhi, ma li sentivo pesanti... Ero davvero molto sposata; a un certo momento aprii ancora gli occhi e... credetti di sognare: vedevo tutto distintamente... Immagini un po’ la gioia di quella domenica: ... vedevo tutto e bene. Ringrazio sempre e assieme a Dio mille volte la piccola Teresa. Nessuno l’avrebbe creduto, ed io meno degli altri, che allo stato in

⁶ Rimandiamo al paragrafo “L’incidente del 10 marzo 1918”; cf. *Ibidem.*, 14-16.

⁷ *Ibidem.*, 15-16.

⁸ *Ibidem.*, 16.

cui mi trovavo avrei recuperato la vista. Un anno fa il dottor Seidl disse a una mia zia: 'Per gli occhi non c'è più alcuna speranza: dovrebbe succedere un miracolo per farli risanare'⁹.

Con l'acquisto della vista Teresa sarebbe stata in grado di godere della natura e di ringraziare il Signore delle bellezze del creato. Ne doveva riconoscere pure alla sua dolce Patrona: le sembrava che la proteggesse da quell'immagine, posta in venerazione; di più che le parlasse e la benedicesse con la mano protesa.

2. *Una reliquia: voce misteriosa..., mano bianca*

Di lì a non molto tempo altra ricorrenza festosa, e conseguentemente altro intervento prodigioso dall'alto. Infatti venne il giorno della *canonizzazione della piccola Santa di Lisieux, 17 maggio 1925*. Sembrava almeno a lei che quell'immagine, esposta per l'occasione, avesse acquistata la parola, e fosse quasi dotata di un gesto benedicente. Diverse e più tremende complicazioni erano sopraggiunte nei riguardi di un'instabile condizione di salute, con ricadute di vario genere: ma sempre si rinnovavano le inaspettate e prodigiose guarigioni. Al padre e alla madre che ne richiedevano la spiegazione (il piede sinistro, ad esempio, si era ripiegato stranamente sotto il ginocchio destro) ella candidamente attribuiva l'intervento benevolo della Santa.

Il racconto venne fedelmente trascritto dal parroco padre Naber, chiamato per benedire e assistere l'ammalata. Ella con gli occhi rapiti e fissi in alto guardava qualcosa o qualcuno: pareva che facesse certi gesti e muovesse domande...

Così nel racconto del prelado: "[...] Ella raccontò che all'improvviso, mentre pregava, le era apparsa davanti agli occhi una *luce*, e una *voce* straordinariamente amichevole le aveva chiesto se volesse guarire... Avrebbe dovuto però soffrire molto e nessun medico l'avrebbe mai guarita. Non dovesse comunque disperare. Ecco: Io ti ho aiutata finora e ti aiuterò anche in avvenire. Ed ancora la voce parlò poi del significato del dolore e concluse: "Io ho già scritto: *Si salvano più anime con i patimenti che con le prediche brillanti*". Teresa si sentì improvvisamente guari-

⁹ *Ibidem.*, 17-18.

ta; poi, più perfettamente, l'opera fu completata qualche mese dopo¹⁰.

"Il 30 settembre, 28° anniversario della morte di S. Teresa — leggiamo ancora nel Diario del parroco — la meravigliosa *luce* le apparve di nuovo, e la stessa *voce* disse all'ammalata che Dio voleva che ora camminasse senza aiuto (alcuno). E così fu. A distanza di più d'un mese, lei stessa ne darà ancora un festoso annuncio. In un rendimento di grazie così scrive ad un'amica: "Ti voglio raccontare brevemente quello che mi è successo, in quel 17 maggio, giorno della canonizzazione della piccola Teresa (di Lisieux): stavo nel pomeriggio sola soletta... recitavo il Rosario, quando d'improvviso si fece una gran luce davanti a me. ... Andarono a chiamare il parroco. Egli racconta che appena entrato nella camera, comprese in quale stato io mi trovassi ... Quando vidi la luce, sentii una *voce dolcissima*. Da quella frase il mio confessore riconobbe che la voce apparteneva a Santa Teresa, perché la trovò nei suoi scritti. Poi la voce disse ancora qualcosa e d'improvviso la luce sparì... Solo in quel momento vidi e udii i miei cari..."¹¹.

La previsione non mancò d'avverarsi: "il 13 novembre di quello stesso anno (1925) Teresa Neumann ebbe un violento attacco di appendicite (o di ulcera?). Il Padre Naber, che fu presente tutto il tempo e che aveva tra mano una reliquia della Santa, così descrisse il fatto nel suo *Diario*: "La malata si contorceva nel suo letto, mentre i parenti pregavano santa Teresa. All'improvviso si voltò verso qualcosa, aprì gli occhi, il viso divenne radioso, alzò le mani... Io domandai allora se fosse apparsa di nuovo santa Teresa e la risposta fu: 'Sì, e ha detto che devo andare subito in chiesa a ringraziare Dio!'... Ogni dolore era pas-

¹⁰ *Ibidem*, 19. "A partir de ce moment la mysterieuse manière et la voie seront de plus en plus fréquentes; elles ranimeront le courage de la malade, lui donneront des conseils pour sa vie, éclaireront ses doutes, soulageront ses souffrances, lui accorderont enfin de nouvelles grâces de guérisons [...], elle porte en effet une affection particulière à la petite Rose du Carmel": P. SIWECK, *Une stigmatisée de nos jours. Etude de psychologie religieuse*, Paris, Lethielleux 1950, 28, 65.

¹¹ P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 20. La contadina di Konneursreuth tributerà d'ora innanzi sempre più intensa la sua venerazione ed invocazione alla piccola Santa; infatti "elle aimait aussi particulièrement les novaines. Elle en fit beaucoup en l'honneur de S. Thérèse de l'Enfant Jésus": FR. DE LAMA, *Thérèse Neumann. Une stigmatisée de nos jours*, Ed. Salvator, Mulhouse 1929, 165.

sato... Oltre a sentire la voce, Teresa aveva visto questa volta una *mano bianca* e sottile... La voce aveva detto: La tua completa sottomissione e la tua gioia nel sopportare i dolori mi rallegrano... Dovrai sempre di più rinunciare al tuo io, ma resta sempre così, candidamente innocente!..."¹².

La storia di Teresa Neumann era segnata: visioni soprannaturali e sofferenze caratterizzeranno d'ora in poi la sua esistenza. La missione iniziava un nuovo percorso, quello della *Via crucis*; e per la verità si apriva un capitolo nuovo nella sua vita, scritto questa volta a caratteri di sangue.

3. Nella carne i contrassegni della Passione

Le previsioni avanzate dalla voce misteriosa non tardarono ad avverarsi. Così la biografia sintetizza gli avvenimenti: a partire dall'inizio del 1926 si verificò una serie di fatti straordinari: l'impressione delle stigmate, l'inizio del digiuno, che doveva protrarsi per ben 36 anni fino alla morte, e il presentarsi di quelle visioni relative alla vita di Gesù e di Maria. Quest'ultima una vera panoramica biblico-evangelica¹³.

Agli occhi del buon parroco, chiamato d'urgenza il 1 e il 2 aprile, giovedì e venerdì santo 1926, si presentò uno spettacolo a dir poco sconvolgente: "Giaceva (Resi sul letto) come una martire, con gli occhi pieni di sangue: due striscie di sangue sulle guance. Fino alle tre, ora della morte del Signore, ella soffrì le pene spaventose della morte. Mani, piedi e costato avevano ricevuto i contrassegni della Passione: le stigmate apparvero come delle ferite aperte, rotonde, non infiammate, pulite, da cui sgorgava sangue". Fenomeno ignoto per l'interessata, per null'affatto desiderato. D'altra parte ci si può immaginare l'impressione che dovette destare nell'ambiente familiare, vero sconcerto tra i parenti soprattutto. E più ancora per la stigmatizzata.

"Teresa si trova in grande imbarazzo, a causa della presenza

¹² P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 22. "Durant cette communication la malade a pu voir une main blanche et délicate, comme il est représenté sur les images de S. Thérèse de Lisieux. Trois doigts de cette main étaient étendus et les autres pliés": P. SIWECK, *Une stigmatisée de nos jours*, 29.

¹³ Rimandiamo alla Parte II: *Le visioni. Caratteristiche generali delle visioni. Le visioni di Teresa Neumann*, in P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 149-184.

del medico (dottor Seidl, scettico), e chiede consiglio alla sua *piccola Santa*. Subito dopo l'invocazione ella si accorge che le bende di lino, che erano state poste a protezione delle ferite, si allentavano: subito dopo smisero di sanguinare e si asciugarono¹⁴. Nel darne notizia in seguito all'Arcivescovo, Padre Naber osserverà nei riguardi della veggente: "Costei, per dirla in poche parole, è una grande bambina, ma nel senso migliore della parola, nel senso del Divin Salvatore, e di *S. Teresa del Bambino Gesù*¹⁵.

Alle stimate che si rinnovavano, riaprendosi in determinati momenti di contemplazione e di amore verso i dolori del Divino Maestro, si aggiunse il digiuno assoluto: ella si cibava soltanto dell'Eucaristia. Si compiva in lei, come asserisce il buon Parroco, la parola di Gesù: "*La mia carne è vero cibo, e il mio Sangue vera bevanda*". Gli esami e i controlli della medicina, richiesti dall'autorità competente, si susseguivano a ritmo incessante; nessun dubbio, tutti gli esperti — pur di diverso credo — ne convennero unanimemente. Alcune celebrità sia in campo medico come pure ecclesiastico (il Card. Faulhaber, Agostino Gemelli, il Card. Ildelfonso Schuster) si resero conto d'essere in presenza di qualcosa di straordinario: e così sembrava che al miracolo si aggiungesse pure il miracolo della loro fiducia e prestazione di devozione e di fede¹⁶.

¹⁴ *Ibidem*, 24, 25. Si osserverà opportunamente "anche le stimate non le [a Teresa] piacciono, poiché non sembrano adattarsi alla vita semplice che vorrebbe seguire, come santa Teresa del Bambino Gesù": *Ibidem*, 120.

¹⁵ P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 116. Lo conferma un autore: "Tout son être respire la simplicité, et je comprends la déclaration faite par monseigneur le curé Naber: "Thérèse est une simple enfant, la plus simple de la paroisse": Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann. Une stigmatisée de nos jours*", 110.

¹⁶ Cf. P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 27. Per gli eccellenti visitatori si veda: *Ibidem*, 26. Inoltre J. BARBIER, *Trois stigmatisés de notre temps*, Téqui, Paris 1987, 22, 25, 40. Si annota: "Il significato del digiuno di Teresa Neumann è stato quello di dimostrare agli uomini di tutto il mondo il valore dell'Eucaristia, far capire che Cristo è veramente presente sotto le specie del pane e del vino, e che attraverso l'Eucaristia si può conservare anche la vita fisica": P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 32. Si veda anche il paragrafo: "Sans dormir ni manger": J. BARBIER, *o.c.*, 18-19.

4. Ognora provvido l'intervento dall'alto

Amici e nemici, sostenitori ed oppositori non mancavano a Teresa e alla sua causa. Comunque più numerosi quelli della cerchia fedele e devota, appartenenti al gruppo dell'amicizia spirituale¹⁷. Durante il periodo dell'oppressione nazista (1935-1945) vi furono momenti di sconcerto e di panico, per il semplice fatto che quasi tutti i conoscenti e amici di Resl erano contrari al regime. Ma lo stesso Hitler, venuto a conoscenza del *fatto-Neumann*, diede ordine che si trascurasse la faccenda, forse più per timore superstizioso che per condiscendenza. Nella stigmatizzata c'era altrettanta precauzione di non mostrare il fianco, evitando ogni possibile motivo che desse pretesto di intervenire. Ma più che altro rifulse l'intervento dall'alto proprio quasi allo scadere del conflitto. Infatti "il 29 aprile 1945 (23°) anniversario della beatificazione di Teresa di Lisieux, la Santa si mostrò nuovamente a Teresa in una gran luce e le disse: 'State tranquilli, ed abbiate fiducia: avete potuto constatare con mano il modo meraviglioso con cui siete stati aiutati. Il gran piano infernale è stato annientato dalla forza celeste: avete visto e capito in quale terribile pericolo vi trovavate. Il Signore ha accolto il tuo sacrificio. Esso non è stato inutile'"¹⁸.

Evidentemente concludeva il dottor Höcht "durante l'assedio (nazista nel territorio) Teresa aveva offerto con particolare intensità le proprie sofferenze e il proprio sacrificio per la cessazione dell'immane flagello". Dopo il turbinoso periodo della guerra si iniziò faticosamente la fase della ripresa. Teresa si dedicava in particolare al decoro della chiesa, ormandola, amante com'era dei fiori più belli. "Amava anche intonare il colore dei fiori alle varie festività: fiori bianchi per le feste mariane, rossi a Pentecoste, gialli-oro per le nozze d'oro del Padre Naber"¹⁹. Ma

¹⁷ Interessante il paragrafo "La cerchia di Konnesreuth", in P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 70-78.

¹⁸ *Ibidem*, 74. La protezione della Santa si verificò in una circostanza particolare: "Le jour où Ferdinand fut arrêté, il transportait dans sa sacoche un film du Vendredi Saint: lorsque la Gestapo voulut le déployer, elle ne vit aucune image. Ainsi la Providence favorisait-elle les opposants au III Reich": J. BARBIER, *Trois stigmatisés de notre temps*, 33.

¹⁹ Cf. P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 74. Infatti "elle avait la passion des fleurs, qui lui parlait de la gloire de Dieu": J. BARBIER, *o.c.*, 10. E ancora: "Thérèse aime les fleurs, elle accepte celles qu'on lui offre, dont la plupart

la gran parte del tempo veniva impiegata nelle visite e nella cura degli ammalati, in paese: del resto anch'ella apparteneva alla medesima categoria, e in quale intensità di sofferenze! Per lei poi i malati erano l'immagine del Cristo: aveva per loro una grande comprensione; inoltre con discreta capacità si disponeva a intervenire, ricorrendo alle varie pratiche di primo soccorso. Coglieva il motivo per introdurre il pensiero cristiano del saper patire, uniformandosi alla sofferenza del Divin Maestro. Per questo molti ricorrevano a lei direttamente, recandosi alla sua stessa casa per farsi medicare le ferite o avere medicine.

Nella piena comprensione della parola del Vangelo ella seppe mirabilmente unire insieme l'ufficio di Marta e di Maria: azione e contemplazione andavano di pari passo, sempre in vista dell'onore e gloria di Dio e la salute spirituale del prossimo. Una calma interiore, proveniente come premio dall'alto, manteneva e aumentava il fervore della preghiera e del servizio ai fratelli²⁰.

5. Come allora, portare lontano il fuoco dell'Amore

Per Teresa Neumann un'affinità spirituale e quindi di intenti ardimentosi con la piccola Teresa di Lisieux sussiste e si configura in modo del tutto singolare in quell'ardente desiderio di *portare lontano il fuoco dell'Amore di Dio*, in terra di missione. Con il fuoco, per quell'incendio notturno divampato nella borgata, ella aveva già avuto a che fare²¹: allora per spegnere un fuoco devastatore, ora invece pronta a recare quel fuoco di cui parla Gesù, per incendiare il mondo intero (cf. Lc 12, 49). Una certa dimestichezza ormai era acquisita: anche una scintilla sola avrebbe provocato l'incendio desiderato..., pur continuando a sognare e a restare sul posto. A somiglianza della sua dolce Patrona, rimasta al di là delle grate del monastero, anche Teresa non avrebbe varcato i limiti del suo territorio. Ma volle essere missionaria nell'animo: per lei il sogno sarebbe stato il suolo infuocato dell'Africa²².

sont d'ailleurs portées par elle à l'Église, devant l'autel de la petite Thérèse": Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann*, 169.

²⁰ Cf. P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 75-76.

²¹ Cf. *Ibidem*, 14-16.

²² "Fin da ragazzina infatti cominciò a coltivare in cuore il desiderio di

Il contatto piuttosto frequente con le suore missionarie Benedettine di Tutzing l'arse d'una fiamma incontenibile; ma ben diversi erano i disegni del Signore su di lei. Infatti succederanno quasi a catena dei vari contrattempi: dapprima la lontananza del padre in guerra, poi la mancanza di mano d'opera per il sostegno d'una famiglia numerosa, essendo lei la maggiore, e infine il rischio mortale di quella caduta. Così il fratello Ferdinand trascriverà la situazione del momento: "Nel 1914 scoppiò la prima guerra mondiale e nostro padre fu chiamato alle armi. Prima di partire si fece promettere solennemente da Resl che, finché lui non fosse tornato a casa, lei non sarebbe entrata in convento, ma sarebbe rimasta con la madre e con i fratelli, poiché uno dopo l'altro gli uomini furono richiamati, e così Teresa era sempre più impegnata"²³; e questo durò sino al terribile incidente. Il sogno delle missioni svaniva di colpo: capitava proprio il 10 marzo (1918), il giorno dopo il ritorno del padre dalla guerra; sembrava davvero che il destino di Resl non avesse a giocare a suo favore. Anzi una lunga degenza la bloccava drasticamente.

Veramente anche per la piccola Teresa c'era stato il colpo di grazia in quella settimana santa del 1895: tutti i sogni e gli ideali della missione in Estremo Oriente svanirono completamente. Sarebbe rimasta al suo posto, aiutando i missionari più con il martirio del cuore che non con le fatiche dell'apostolato, e forse solo con il desiderato martirio del sangue²⁴. Pure per Teresa Neumann si rinnova tale mistero di offerta, quasi fosse designata lei a continuare il compito *di portare lontano quel fuoco dell'amore*. L'intervento provvido della Santa Patrona, invocata, si manifestò in una voce misteriosa e dolce: "Io ti ho aiutata finora e ti aiuterò in avvenire: ma sappi che si salvano più anime con i patimenti che con le prediche più brillanti"²⁵.

farsi suora missionaria e di andare in Africa non appena il suo aiuto in casa non fosse stato più indispensabile, e a questo scopo prese i primi contatti con le missionarie Benedettine [...]: *Ibidem*, 13.

²³ Cf. *Ibidem*, 13-14.

²⁴ Ci permettiamo di rimandare il lettore al capitolo: "Grandi pagine missionarie di Teresa", in G. PAPASOGLI, *S. Teresa di Lisieux*, Ed. Ancora, Milano 1967, 598-614.

²⁵ P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 19. Anche la semplice contadina di Konnersreuth entrava così nel possesso dello spirito di 'infanzia spirituale': "L'ascension mystique certain a été facilitée à Thérèse par son entrée précoce

Si determinava così la sua missione: identica l'aspirazione suprema, diverso il modo di realizzarla. Il significato delle stigmate e delle sofferenze continue doveva essere quello di partecipare in maniera efficace al progetto di Dio. I sogni della giovinezza erano ardenti; la realizzazione spettava alla volontà di Dio. Comunque un programma assai impegnativo le proveniva dalla sua Patrona²⁶.

6. Una devozione soprattutto, in forma privilegiata

Non si erra affatto nel sostenere che non molte furono le devozioni praticate dalla Neumann; ciò non toglie che ella avesse delle visioni in cui facevano la loro comparsa diversi Santi, quali San Benedetto, Sant'Antonio, San Francesco di Sales, ecc.²⁷. Dominavano le devozioni comuni ed eccellenti: alla SS. Trinità, allo Spirito Santo, all'Eucaristia e soprattutto alla Passione del Salvatore. Speciale culto aveva per la Vergine Santa, onorata nelle contrade della Baviera con le solite attenzioni di venerazione. Ma tra tutte le devozioni spicca in modo del tutto singolare quella rivolta alla piccola Teresa di Lisieux, come attesta il buon curato Naber, che aveva seguito fin dall'infanzia Teresa. Già da allora: e precisamente dal 1914, mentre l'interessata era sull'età dei sedici anni.

Capitò un fatto quasi occasionalmente: il padre di ritorno da un viaggio in località non molto distante, portò alla figlia in dono due immagini di S. Teresa, pensando di far cosa gradita: S. Teresa d'Avila, sua patrona secondo lui. Ma la figlia si accorse dell'errore: le immagini portavano l'effigie e le parole della piccola

dans la vie de l'enfance spirituelle à la suite de petite S. Thérèse et par son habitude de se tenir à l'écart de l'esprit du monde": Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann*, 159.

²⁶ Alla scuola della piccola Santa di Lisieux la Neumann apprende validamente l'insegnamento, e così Konnersreuth "fut une source de grâce et de salut pour notre siècle": J. BARBIER, *Tois stigmatisés de notre temps*, 28.

²⁷ La sicurezza delle visioni di Teresa Neumann deriva e trova l'autenticità nel corrispondere esattamente alla storia. Si veda, ad esempio, la visione nei confronti del Santo Vescovo di Ginevra: "Le même soir à 8 heures, elle vit encore la mort de S. François de Sales, décédé le même jour en 1622 à Lyon": L. RINSER, *La vérité sur Thérèse Neumann*, 174. Cf. A. RAVIER, *San Francesco di Sales*, LDC Leumann-Torino 1967, 93-95.

Teresa di Lisieux. Affisse l'immagine sulla parete della sua stanza e iniziò a venerarla: "l'aveva subito onorata — come asserisce il parroco — e amata per la sua infantile semplicità"²⁸. Si recherà anzi nella predetta borgata di Waldsasses presso le Suore del luogo, da cui avrà in omaggio la vita: *La storia di un'anima*. In un secondo tempo ricevette da loro o da altre pie persone una reliquia della Beata: la piccola Teresa era stata dichiarata tale nell'anno 1923. Sarà appunto per queste sue disposizioni spirituali che il padre — come sappiamo — di ritorno dalla guerra le porterà un'altra immagine della sua piccola Patrona²⁹.

La devozione è in un crescendo continuo: si premunerà di leggere *Le Buisson de roses* e *Le secret du Roi*, che trattano dell'interessante argomento dell'infanzia spirituale, così cara a S. Teresina del Bambino Gesù³⁰. Sarà proprio con la mediazione di queste sacre reliquie e immagini che ella riacquisterà — come sappiamo — la vista (anno 1923) e sarà liberata da una grave infermità, applicando la reliquia della santa sulla parte ammalata del corpo. Il fatto singolare viene raccontato nella vita della stigmatizzata di Konnersreuth: soffrendo di una grave ulcera allo stomaco (altri invece parlano di una appendicite acuta), e aggravata la situazione per una polmonite sopraggiunta, si pensò da parte dei familiari di applicare al collo dell'ammalata la reli-

²⁸ Infatti "tutti coloro che l'hanno conosciuta la descrivono concordemente come una donna di grande semplicità e disponibilità, di carattere allegro, aperto al dialogo, innamorata della natura e di quello che chiamava 'il bel mondo di Dio'": P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 65.

²⁹ Cf. *Ibidem*, 10. La famille élargit sa dévotion pour les Saints lorsque le père, un jour de 1914, dévint de Waldsassen en apportant deux images de la petite Thérèse de l'Enfant Jésus, alors non encore canonisée. Thérèse obtint à force d'instances l'une d'elles, qui depuis est fixée au-dessus de son lit. Elle conserva également comme un trésor une relique de la Sainte, dont la dévotion fut développée dans la famille par la lecture d'une Revue pieuse, le 'Rosenhain': Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann*, 17.

³⁰ "Elle fut amenée par les conseils de son confesseur par la lecture des écrits de Sainte Thérèse et par celle du 'Secret du Roi' à offrir ses souffrances [...] selon les Statuts de l'Association des enfants de Thérèse, dont elle faisait part": [...] '*Le secret du Roi*' qui est une Introduction pratique à l'imitation des vertus de S. Thérèse et qu'elle s'efforça de propager autour d'elle": Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann*, 165, 162. Per l'edizione: la petite brochure de W. WUST, *Le secret du Roi. Conversations sur la petite voie de l'enfance spirituelle de S. Thérèse de l'Enfant Jésus*, Edition salésienne, Münich.

quia cucita in una piccola tela, a difesa e a protezione. Quasi istantanea la guarigione³¹.

Per onorare la Santa del cuore si iscriverà — su suggerimento del suo confessore — all'Associazione dei fanciulli di S. Teresa: secondo lo Statuto della pia aggregazione si offriranno le proprie preghiere e sofferenze per l'acquisto delle virtù e soprattutto per vivere secondo lo spirito della santa spirituale infanzia³². Ornava poi l'immagine e l'altarino della Santa con fiori sempre freschi, poiché si diceva: "Teresa Neumann ama questa creatura privilegiata e predestinata che si è elevata a Dio con una ascensione semplice, ma infinitamente dolorosa, dove si manifesta l'amore in semplicità di cuore. È la ragione per la quale ella sovente la invoca: a Lei confida ogni suo malanno"³³.

Ricevuti in dono dei petali di rose, che erano stati deposti sulla tomba della santa a Lisieux, in una grave situazione di salute vengono presi e applicati a lei, sicché la sofferenza atroce cessa istantaneamente³⁴.

Si avverava in tal modo quella promessa che la piccola Santa aveva fatto in vita, poco prima della sua morte: "Voglio passare il mio cielo facendo del bene sulla terra"³⁵. Teresa riconosceva tali interventi divini, e ne era ripiena di gratitudine. Favorita al massimo di fenomeni mistici, si comportava semplicemente nella più spettacolare umiltà. L'arcivescovo Teodorowicz nella sua opera si è espresso con estremo favore nei confronti dei feno-

³¹ "Thérèse en avril 1923 souffrit d'une grave ulcère de l'estomac: le 25 avril on pensa qu'elle allait mourir probablement. Terrifiés les parents s'emparèrent d'une relique de S. Thérèse et la suspendèrent, sousue à l'intérieur d'un chiffon autour de cou de Thérèse [...]. Quant à Thérèse, elle était paisible et prête à se laisser opérer. Mais les lamentations de sa mère l'incitèrent à faire appel à sa Sainte, la petite Thérèse et à la prier de lui délivrer en aide. Tandis qu'elle priait on posa sur son corps *une relique de la Sainte* et de nouveau eut lieu l'incroyable. Thérèse qui gémissait encore de souffrances, se redressa, leva les yeux comme si elle conversait avec quel'un et dit d'un ton interrogateur: 'Oui?' puis tout agitée 'vraiment?' et ses souffrances disparurent": L. RINSER, *La vérité sur Thérèse Neumann*, 43.

³² «La semplicità infantile è il tratto caratteristico di *Teresa Neumann*»: si veda la testimonianza di padre Leo Ort in J. STEINER, *Teresa Neumann di Konnersreuth*, Modena, Edizioni Paoline 1969, 130-142.

³³ J. BARBIER, *Trois stigmatisés de notre temps*, 12-13.

³⁴ Cf. L. RINSER, *La vérité sur Thérèse Neumann*, 42.

³⁵ *Novissima verba*, 17 luglio, in *Gli Scritti*, Roma 1979, 338.

meni di Teresa. Qui leggiamo per esempio: "Da qualunque punto di vista si voglia esaminare la sua vita, qualunque lato della sua personalità si voglia studiare, ci si imbatte sempre nell'anima di una figlia di Dio. Lei è e resta in tutto una figlia, nella sua ingenua umiltà, nel suo contegno e nelle sue preghiere, nei suoi rapporti col Salvatore e nella sua unione mistica con Lui. E la grazia si adegua a questa indole singolare: io trovo — per esempio — che proprio nel manifestare in modo infantile (che disturba molti) ciò che vede in estasi, vi sia la prova del sigillo tangibile che lo Spirito Santo pone su questo filiale rapporto con Dio. Questo è a mio parere il contrassegno più notevole di una sua vita mistica"³⁶.

Conclusione

In seguito ad una lettura attenta della biografia e degli scritti riguardanti i fenomeni mistici di Teresa Neumann spetta pure a noi una trascrizione conclusiva: si è andata rafforzando l'idea, e quindi una perfetta convinzione di essere in presenza di una persona tutta di Dio, sorprendente com'è il suo intimo rapporto divino. Ci ha colpito sin dall'inizio della lettura quella dimestichezza spirituale che la Stigmatizzata ha avuto con la piccola Teresa di Lisieux. Minima è la distanza tra loro per ciò che concerne il tempo; solo pochi mesi le dividono: una nasce nell'aprile del 1898 e l'altra muore il 30 settembre 1897. Ciò che colpisce ancora è quello che vorremmo chiamare il 'gioco o il ritmo delle date'.

La Neumann nasce ed entra nella vita l'8 di aprile, mentre la piccola Teresa lascia definitivamente, in quella giornata, il mondo ed entra in clausura. Una data, ancora, che le vede non solo unite ma anche esaltate: "si può notare che nel 1927 papa Pio XI proclamò Santa Teresina di Gesù Bambino (la stella del suo pontificato) patrona delle missioni e stabilì che fosse festeggiata il 3 ottobre"³⁷. Proprio nello stesso tempo (anno 1927) anche Teresa Neumann veniva riconosciuta obiettivamente da un decreto del-

³⁶ J. TEODOROWICZ, *Konnnersreuth im Lichte der Mystik und Psychologie*, Salzburg 1936, citato da P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 138, n. 4.

³⁷ P. GIOVETTI, *Teresa Neumann*, 179.

la Curia di Ratisbona nelle sue qualità mistiche; si rese ufficiale la notizia attraverso un articolo del *Lexikon für Theologie und Kirche*³⁸. Si ricorderà ancora che le varie guarigioni improvvise avvenivano nelle ricorrenze particolari della piccola Santa: il 29 aprile 1923 fu il giorno della beatificazione di Teresa di Lisieux, in quella stessa giornata la Neumann guarì improvvisamente dalla sua cecità durata per ben quattro anni³⁹; il 17 maggio 1925 avvenne la canonizzazione, e Teresa Neumann guarì dalla sua paralisi che l'aveva colpita in quell'incidente del 1918⁴⁰. Sappiamo che in quelle circostanze la povera figlia di contadini percepiva la voce misteriosa, vedeva la *mano* bianca e benedicente della Santa. Possiamo quindi, e ne siamo pienamente autorizzati a credere, che quelle date dovessero essere felicemente commemorate da lei di volta in volta. Grande era la sua gratitudine a quella Santa, di cui portava felicemente il nome.

Molti sono i lati che avvicinano le due anime, non fosse altro che per il desiderio di essere missionarie nella diffusione del Vangelo: così e soprattutto in questa, come in altre incidenze spirituali. Forse in una cosa sola differiscono: mentre la piccola Teresa non ebbe in vita estasi o altri fenomeni mistici, almeno esterni e continui, Teresa Neumann ne fu gratuitamente favorita: si direbbe, quasi al di là del dovuto. Ma anche questo per lei un vero carisma, un dono dall'alto: poiché "tutto è grazia"⁴¹.

³⁸ Cf. *Ibidem*, 135.

³⁹ Cf. *Ibidem*, *Teresa Neumann*, 110.

⁴⁰ Cf. *Ibidem*, *Teresa Neumann*, 14-16.

⁴¹ *Novissima Verba*, 5 giugno 1897: inoltre in *Scritti* 927. Teresa Neumann visse alla scuola della piccola Teresa di Lisieux: "Durant une mission en 1921 elle apprit d'un missionnaire cette jaculatoire: "Prenez-moi à moi, et donnez-nous à vous. De toute parole ella savait tirer beaucoup de choses, principalement de celles de S. Thérèse de l'Enfant Jésus, concernant la soumission totale à la volonté de Dieu et le renoncement à la volonté propre": Fr. DE LAMA, *Thérèse Neumann*, 163-164. Questa una delle sue giaculatorie preferite: "Sainte Thérèse, implore en notre faveur un amour confiant enfantin envers notre Sauveur. Prions les uns pour les autres"; L. RINSER, *La verità sur Thérèse Neumann*, 56.